

Pensiero spirituale per la Veglia funebre di Federico Castellani

Abbiamo ascoltato la Parola di Dio, per chi è credente fonte di consolazione e di luce. S. Paolo scrive che conserviamo il tesoro della fede e della speranza in vasi d'argilla, fragili, delicati. E anch'io che nella comunità ho il compito di mostrare questo tesoro, come i genitori ai loro figli, sento in modo acuto la fragilità di questo vaso d'argilla che sembra incrinarsi e che debba rompersi da un momento all'altro.

Mi pare che la prima lettura ci aiuti ad esprimere proprio il senso di sgomento: S. Paolo parla di gemiti.

E' il gemito del dolore per una perdita improvvisa, è il gemito dei nostri "perché" : perché a 38 anni, perché così, in maniera inspiegabile, perché adesso, perché proprio lui? E' il gemito di chi non riesce a rispondere, di chi non coglie il senso. E' il gemito di chi si trova al buio, di chi ha paura ma ha un senso la vita o è tutto un gioco assurdo, un capriccio, è tutto lasciato al caso?

Dentro la tenebra di questo momento c'è la luce di Dio di cui Federico, i nostri defunti sono irradiati, nella quale gioiscono.

La luce di quel Dio che ti ha conosciuto da sempre, che ti ha conosciuto fino in fondo, che ti ha intessuto, ricamato; quel Dio che ti ha amato, che ha scritto il tuo nome sul palmo della sua mano.

Accogliamo stasera la parola del Vangelo: "Non sia turbato il vostro cuore. Vado a prepararvi un posto,... perché siate anche voi dove sono io"

Noi confidiamo che quel posto è proprio la casa che abbiamo sempre sognato, la casa in cui tutti ci ritroveremo, dove c'è una musica che sazia il nostro cuore.

Aiutaci a capire Signore, apri il nostro cuore al mistero della vera Vita dopo questa vita terrena.... Solo Tu oggi ci puoi parlare con parole di vita eterna, fa che il nostro cuore sappia udirle e ascoltarle. Fa che la tua compassione di padre raggiunga oggi il nostro cuore, il cuore dei genitori, della famiglia, degli amici....é difficile Signore ma sappiamo che se riusciremo a stare accanto a te ce la possiamo fare.

Signore ancora aiutaci a condividere il dolore, a saper portare la croce insieme a chi oggi soffre, abbraccia con la tua misericordia Federico che ora ritorna per sempre a Te e dona serenità ai nostri cuori, Amen